



LE ALTRE NORME PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL PIAO

Introduzione

Benvenuti!

Il Governo Draghi e il Ministro Brunetta hanno introdotto nuove importanti norme oltre ai citati due decreti legge Semplificazioni. In questa lezione vedremo le altre principali novità in materia di semplificazione e analizzeremo il Piao, il Piano integrato di attività e organizzazione.

Cominciamo!

Concorsi pubblici velocizzati e digitalizzati, inPA unica porta d'accesso

Con l'articolo 10 del decreto legge n. 44/2021 i concorsi sono stati sbloccati, semplificati e digitalizzati. In pochi mesi, da maggio a dicembre 2021, sono state rese disponibili 45mila posizioni, per un totale di oltre un milione di candidati. La durata delle selezioni si è drasticamente ridotta, da 3-4 anni a 100 giorni. Nel 2022 si prevedono oltre 100mila assunzioni a tempo indeterminato. Semplificate anche, con il decreto legge n. 80/2021, le procedure di reclutamento del personale necessario all'attuazione del PNRR. Da agosto è operativo il portale **inPA**, che a breve, grazie a una norma contenuta nell'ultimo decreto legge di attuazione del PNRR, sarà la porta d'accesso obbligatoria per tutti i concorsi della PA.

Il progetto Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Il decreto legge 152/2021 sull'attuazione del PNRR convertito in legge a dicembre 2021, ha proseguito sulla strada delle semplificazioni, intervenendo in particolare sui servizi digitali e rafforzando il progetto Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Il progetto **ANPR**, al quale hanno aderito tutti i Comuni d'Italia, ha permesso da novembre 2021, di ottenere online 14 certificati anagrafici. Grazie ai decreti 77 e 152 è stata conseguita la Milestone M1C1-52. L'intero impianto riformatore, funzionale all'attuazione degli obiettivi della transizione digitale ed ecologica, è accompagnato e sostenuto da una verifica di impatto della regolazione (VIR), al fine di monitorare l'effettiva attuazione delle misure previste dal decreto e di valutarne l'efficacia.

Mille esperti per la semplificazione

Accanto agli interventi normativi, è stato centrato il target **M1C1-54** che prevedeva, nell'ambito dell'investimento "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance" da 734,2 milioni di euro per sostenere i processi di semplificazione, la creazione di uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale: un pool di almeno 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di Regioni, Province e Comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.



In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, **ambiente, fonti rinnovabili, rifiuti, edilizia e urbanistica, appalti e infrastrutture digitali**, individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali (sentiti Anci e Upi).

Professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i “colli di bottiglia” e in funzione delle esigenze di semplificazione. Le task force di esperti sono attualmente al lavoro per l’analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento, che dovranno comporre la baseline sulla quale misurare i risultati di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.

“Facciamo semplice l’Italia”: una consultazione pubblica

Sulla piattaforma **ParteciPA** (<https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni>) è stata avviata la consultazione pubblica “Facciamo semplice l’Italia. Le tue idee per una PA amica”, aperta a cittadini, imprese, dipendenti pubblici e amministrazioni.

L’obiettivo è acquisire elementi utili all’individuazione di 600 procedure (secondo la Milestone M1C1-63 del PNRR) da conseguire entro il primo semestre 2026 che dovranno confluire in un archivio completo, uniforme e aggiornato con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale.

I settori prioritari sono quelli delle autorizzazioni ambientali, rinnovabili e green economy; permesso di costruire e riqualificazione urbana; infrastrutture digitali; appalti pubblici. Altre aree critiche sono la legislazione sul lavoro, il turismo, l’agroalimentare, le bonifiche, i rifiuti, gli acquisti di tecnologie.

I settori più segnalati dai cittadini sono fisco, salute e disabilità; edilizia e ancora fisco dalle imprese, appalti, anagrafe e stato civile, gestione del personale dai dipendenti pubblici.

Anche sulla base della consultazione pubblica saranno condotte le attività di analisi, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per la formazione del catalogo dei procedimenti.

A seguito di queste azioni sarà possibile intervenire su:

- **edilizia**: stop alla presentazione ripetuta di documenti, come accade in caso di più varianti negli interventi di manutenzione straordinaria;
- **disabilità**: riduzione della frequenza di visite e adempimenti, soprattutto in casi di disabilità irreversibili;
- **appalti**: le amministrazioni oggi devono pubblicare più volte e in più firme gli atti di gara, si potrebbe pensare a una piattaforma unica di pubblicazione;
- **avvio dell’attività d’impresa**: vanno razionalizzati i regimi, che spesso alle imprese appaiono indistinguibili.



Il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione)

Un altro importante provvedimento di semplificazione è riconducibile all'introduzione del PIAO. Il Piano integrato di attività e organizzazione è un nuovo adempimento semplificato per le Pubbliche Amministrazioni.

È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "[Decreto Reclutamento](#)" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti e relativa a:

- **gestione delle risorse umane,**
- **organizzazione dei dipendenti nei vari uffici,**
- **formazione e modalità di prevenzione della corruzione.**

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente.

Definisce:

- **gli obiettivi programmatici e strategici della performance;**
- la strategia di gestione del **capitale umano** e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al **lavoro agile**, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della **completa alfabetizzazione digitale;**
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle **competenze trasversali** e manageriali;
 - e all'**accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale** correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena **trasparenza** dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di **anticorruzione;**
- l'elenco delle **procedure da semplificare** e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la **piena accessibilità alle amministrazioni**, fisiche e digitali, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della **parità di genere**, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il via libera della Conferenza Unificata al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO.



Il 9 febbraio 2022 è stato approvato in Conferenza Unificata anche lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica riguardante l'individuazione e l'abrogazione dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO. Lo schema di Dpr aveva cominciato il proprio iter subito dopo l'approvazione del PIAO: l'articolo 1 abroga le disposizioni che vengono sostituite dal PIA e l'articolo 2 modifica, puntualmente, i casi in cui non era possibile procedere con l'abrogazione, ma per adattamenti. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, la cui Sezione Consultiva ha rilasciato il 2 marzo 2022 il [parere n. 506](#) in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, vengono posti seri dubbi sulla sua attuazione e si suggeriscono correttivi e integrazioni **all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo**.

Per evitare duplicazioni e coordinare i contenuti delle sezioni del Piano, infine, il Dipartimento della Funzione pubblica adotterà specifiche Linee guida.

Gli obiettivi del PIAO

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

Quali piani sostituisce

Il **PIAO** sostituisce:

- il PDO (Piano dettagliato degli obiettivi), poiché dovrà definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e i risultati delle performance organizzativa;
- il POLA e il piano della formazione, poiché definirà la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- il Piano triennale del fabbisogno del personale, poiché dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- il Piano anticorruzione, così da raggiungere la piena trasparenza, nelle attività di organizzazione.

Ci sarà quindi un unico Piano articolato in sezioni specifiche, che indicherà la programmazione degli obiettivi, gli indicatori di performance e le attese da soddisfare.

Struttura e contenuti

Il PIAO sarà strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti. Inoltre, nella sottosezione



programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;

3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio insieme alle rilevazioni di soddisfazione degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO dovranno essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa lezione in cui abbiamo esaminato le ulteriori norme di semplificazione introdotte negli ultimi due anni.

In particolare, abbiamo trattato l'introduzione del Piano di Organizzazione e di Attività che semplifica gli adempimenti delle amministrazioni unificando i precedenti piani annuali e triennali.

Grazie per l'attenzione!